



VICO D'INCERTI

(Carpi 12 Settembre 1902-Milano 14 Marzo 1988)



Ludovico D'Incerti nasce a Carpi nel 1902, si laurea in ingegneria al Politecnico di Torino e successivamente effettua il servizio militare. In gioventù si era appassionato alla fotografia e al disegno. Inizia la sua carriera di ingegnere industriale nella progettazione e organizzazione di impianti, che svilupperà in diversi settori: automobilistico (Lancia), elettrotecnico (Marelli), dolciario (Motta) e fotografico (Ferrania).

Due di questi settori saranno come vedremo legati alla sua passione numismatica. In un suo libro di memorie "Carriera e Fortuna" (1974) ricorda che l'interesse per le monete risaliva alla sua infanzia, quando durante gli scavi per la casa della sua famiglia a Carpi furono rinvenuti dei sesterzi romani (primo nucleo della sua raccolta).

Nelle monete classiche romane ma soprattutto in quelle della Sicilia antica vedeva il godimento artistico della numismatica; successivamente con gli anni consolidò il suo interesse nella collezione di monete moderne, da cui trasse spunto per i suoi successivi studi numismatici. Nel 1939 gli viene dato l'incarico di avviare la produzione nel nuovo stabilimento Inieux (società creata da Marelli e Bosch) per sistemi di iniezione per aerei in provincia di Massa Carrara.

Qui ebbe occasione di incontrare diverse volte Vittorio Emanuele III, che trascorrevva l'estate nella tenuta di San Rossore e considerava suo dovere come capo delle forze armate di occuparsi della produzione bellica visitando lo stabilimento.

Non essendo tecnico si informava delle diverse strutture aziendali e dei dipendenti, ma conoscendo l'interesse numismatico dell'ing. D'Incerti il discorso si spostava sempre sulle monete antiche e sulla numismatica.

Dopo il secondo conflitto mondiale passa alle dipendenze della Società Motta nel nuovo stabilimento di Viale Corsica a Milano, dove introduce nuovi sistemi produttivi e nuovi controlli di qualità.

All'inizio del 1948 inizia l'ultimo capitolo della sua carriera lavorativa, diventa responsabile dello stabilimento Fotocamere Ferrania realizzando il suo primo progetto con l'apparecchio "Rondine".

Occupandosi di fotografia approfondì l'uso di questo mezzo per la migliore riproduzione e ingrandimento delle monete e per l'identificazione dei falsi.

Il suo interesse collezionistico e numismatico si focalizzò sulle monete decimali e sulle monete di Vittorio Emanuele III, ricercando per la sua collezione esemplari rari e di ottima conservazione.

Nel 1954 si associa alla Società Numismatica Italiana e nel 1956 entra nel comitato di redazione della Rivista, dove viene pubblicato il suo primo articolo col titolo "Le monete discutibili del Regno di Vittorio Emanuele III", affrontando per primo un argomento che ancora oggi offre spunti per discussioni e polemiche.

Nel 1959 viene designato Direttore della Rivista, direzione che terrà per tre anni fino al 1961.

Successivamente rimane nel comitato di redazione fino a 1979.

Nel suo programma editoriale Vico D'Incerti si riallaccia a quello scritto dal dott. Solone Ambrosoli fondatore della Rivista nel 1888.

La direzione di Vico D'Incerti è la più breve del dopo guerra e si inserisce tra i due periodi della direzione di Ulrich-Bansa e porta nella rivista un maggiore attenzione alla numismatica moderna e decimale.

Gli anni della sua direzione sono al centro del periodo di intenso sviluppo degli studi, catalogazioni e pubblicazioni sulla monetazione decimale e post rivoluzione francese in Italia, basta ricordare le diverse opere con più edizioni pubblicate da Antonio Pagani. In quel periodo le monete del secolo XIX e di Vittorio Emanuele III ebbero un diffuso interesse commerciale e collezionistico.



D'Incerti, collezionista di questo periodo storico, approfondisce e studia questa monetazione, dopo il suo primo articolo "Le monete discutibili del Regno di Vittorio Emanuele III" pubblica sulla RIN i suoi studi più importanti:

1958: Le monete austriache del Lombardo-Veneto;

1959: Le monete borboniche delle Due Sicilie;

1961: Le monete papali del XIX secolo.

Questi saggi sulle monete dell'800 vengono sviluppati sulla base di ricerche d'archivio, sull'analisi dei precedenti studi e sulla verifica delle principali raccolte e collezioni; l'autore indica anche la rarità per completare il catalogo delle monete. Non si possono dimenticare gli articoli sulle monete di Vittorio Emanuele III e in modo particolare "La raccolta numismatica del Re" sulla RIN del 1971.

D'Incerti presenta la storia della collezione prima e dopo la guerra, con molte informazioni che danno un contributo fondamentale per tutti gli scritti successivi su tale argomento. Complessivamente le pubblicazioni numismatiche non sono numerose, forse per il suo impegno professionale, soprattutto nell'ultimo periodo in Ferrania. Nel 1966 riceve il primo "Oscar" per la numismatica distribuito dal Circolo Filatelico Numismatico di Reggio Emilia e dieci anni dopo partecipò alla fondazione dell'Accademia Italiana di Studi Filatelici e Numismatici. Dopo la sua morte avvenuta nel 1988 sui suoi studi numismatici il prof. Franco Panvini Rosati (1989) disse "Suo grande merito fu di contribuire a dare dignità di scienza ad un settore della Numismatica che in genere è coltivato solo a fini commerciali e collezionistici e di ciò gli siamo profondamente grati".

Bibliografia

1956

La fotografia al servizio della numismatica. I – Identificazione dei falsi.

Rivista "Ferrania", 1956 anno 10 fascicolo 6 – "Italia Numismatica", 1956 N.10 e11/12

Le Monete discutibili del regno di Vittorio Emanuele III.

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LVIII

1957

La fotografia al servizio della numismatica. II - Riproduzione delle monete in bianco e nero e a colori.

Rivista "Ferrania", 1957 anno 11 fascicolo 11

1958

Le monete austriache del Lombardo-Veneto.

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LX

1959

Recensione: R. Spahr, Le monete siciliane dagli Aragonesi ai Borboni (1282-1836).

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LXI

Recensione: A. Pagani, Monete italiane a sistema decimale 1800-1958 III ed.

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LXI

Le monete borboniche delle Due Sicilie (periodo 1799-1860).

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LXI

1960

Recensioni: C. Gamberini, Prontuario-prezzario delle monete, oselle e bolle di Venezia.

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LXII

Ricordo di Pietro Oddo.

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LXII

1961

Le monete papali del XIX secolo.

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LXIII

1965

Rarità delle monete d'oro borboniche napoletane del XIX secolo.

"Rivista Italiana di Numismatica" Serie V Volume LXVII



1966

Varie: Il 130° anniversario della coniazione della prima medaglia nello stabilimento Johnson.

“Rivista Italiana di Numismatica” Serie V Volume LXVIII

Lettera alla direzione: Le monete d'oro borboniche napoletane del XIX secolo.

“Rivista Italiana di Numismatica” Serie V Volume LXVIII

1967

Recensione: L. Brunetti, Opus Monetale Cigoi 1966.

“Rivista Italiana di Numismatica” Serie V Volume LXIX

Recensione: L.Simonetti, Monete italiane mediovali e moderne, vol I Casa Savoia Parte I.

“Rivista Italiana di Numismatica” Serie V Volume LXIX

1970

Una moneta d'oro di Vittorio Emanuele III ignorata sino ad oggi. (100 lire, 1940-XVIII).

“Rivista Italiana di Numismatica” Serie V Volume LXX

1971

Una piccola rara medaglia del Rinascimento (per le nozze di Isabella d'Este e Francesco II Gonzaga a Mantova, nel 1490).

“Medaglia”, 1971, Anno 1, Numero 2

La raccolta numismatica del Re.

“Rivista Italiana di Numismatica” Serie V Volume LXXIII

1972

Una bella medaglia del periodo Liberty (per la visita dei Sovrani d'Italia alla zecca di Parigi nel 1903).

“Medaglia”, 1972, Anno 2, Numero 4

Ancora sorprese dalla serie numismatica di Vittorio Emanuele III.

“Rivista Italiana di Numismatica” Serie V Volume LXXIV

1973

Le monete italiane da lire 2 e 1 centesimi 50 e 20 della serie imperiale.

“Rivista Italiana di Numismatica” Serie V Volume LXXV

Rare preziose monete del regno di Vittorio Emanuele III (in 5 parti).

“Il gazzettino numismatico” - 1973 n.3-4-5-6 - 1974 n.1

Nel 1974 pubblica una autobiografia “Carriera e fortuna” che ricorda soprattutto la sua carriera professionale inserendo notizie sulla sua passione numismatica.